

Psicodramma sui sottotetti in Consiglio Comunale

Pubblicato: Sabato 26 Marzo 2005

È finito con un prevedibile **fallimento** il **Consiglio comunale urgente** tenutosi ieri, Venerdì Santo, alle ore 18, per la messa a norma dei **sottotetti**. L'assenza di vari consiglieri della maggioranza e dello stesso Sindaco, sommata al rifiuto di prendere parte alla discussione ed al voto da parte non solo dell'opposizione, ma anche della **Lega**, ha lasciato sui banchi del Consiglio comunali solo **nove** consiglieri; mancando il numero legale, la delibera proposta non è stata approvata.

Per capire come si sia giunti a convocare d'urgenza questa riunione del Consiglio comunale è bene fare qualche passo indietro; e precisamente fino al **Pirellone**. È dalla Regione, infatti, che è partita la vicenda: durante la votazione della **L.R. 12/2005 per il governo del territorio**, approvata l'11 marzo scorso, alcuni **franchi tiratori** della Lega hanno affossato in Consiglio regionale le norme relative al **riutilizzo a scopo abitativo** dei sottotetti (da trasformarsi in **mansarde**), creando una sorta di "**vuoto normativo**" in materia. La Legge regionale sul governo del territorio **entrerà in vigore il 31 marzo** con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, ed impedirà per **un anno** qualsiasi variante ai Piani Regolatori Generali; da qui l'urgenza di provvedere a "**turare la falla**". Così lunedì scorso il consigliere regionale uscente **Gigi Farioli**, insieme ad altri sette consiglieri comunali bustocchi di Forza Italia e AN (più Audio Porfidio) ha chiesto una convocazione urgente del Consiglio comunale, che il presidente Speroni ha fissato per Venerdì Santo 25 marzo alle 18.

Farioli e i firmatari della richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale hanno presentato una **proposta di delibera** per modificare l'**art. 40** delle Norme tecniche attuative del PRG nel senso, semplicemente, di **disapplicare**, ne più, nè meno, le suddette norme tecniche relativamente agli interventi sui sottotetti. La

seduta del Consiglio è vissuta principalmente su una **guerra**

privata tra Farioli e Speroni. Nei suoi

interventi Farioli ha definito

«**inqualificabile e vergognoso**» il fatto di riunirsi di Venerdì Santo (mentre Speroni rideva sotto i baffi: «in nessun altro Comune stanno tenendo sedute di Consiglio urgenti...»), e ha più volte citato un **seminario**

sull'urbanistica tenutosi martedì scorso alla presenza, tra gli altri,

dell'assessore regionale al Territorio **Alessandro Moneta** (FI),

e nel quale si sarebbe espressa «anche da parte di urbanisti "di sinistra"» la necessità di «**fare chiarezza**» su alcuni aspetti della nuova legge «**per evitare abusi**». Pellegatta (AN), invece, insisteva sul valore della proposta come idea per mantenere unite le famiglie e «consentire ai figli sposati di **trovare casa**» (in mansarda, naturalmente), essendo i mercati immobiliari notoriamente inaccessibili ai giovani.

La Lega fin dall'avvio della seduta aveva **abbandonato** l'aula, rifiutandosi di partecipare alla discussione; dal

canto suo l'Ulivo ha denunciato come «**un atto di arroganza motivato**

solo da fini elettorali» questa convocazione di Consiglio, che Corrado

(Rifondazione Comunista) ha giudicato «**nè seria nè urgente**». «Se un

palazzo di **sei** piani, costruito con dati standard di verde e parcheggi,

viene fatto diventare di **sette**, mancheranno necessariamente dei

parcheggi» ha quindi fatto notare il consigliere comunista, prima di

abbandonare a sua volta la seduta.

Alla fine, mancando il **numero legale** per l'abbandono della seduta da parte delle opposizioni, la

proposta non ha potuto essere approvata. Quando Speroni ha fatto **votare** la proposta di delibera (rendendo impossibile presentarla di nuovo entro pochi giorni), non sono mancate estenuanti discussioni sul concetto di "numero legale" tra la pattuglia di irriducibili targati Forza Italia e AN e lo stesso Speroni; il siparietto è stato seguito con divertimento dei consiglieri d'opposizione seduti tra il pubblico.

La

spaccatura della maggioranza in Regione si è ripetuta dunque anche a Busto Arsizio. La nuova **legge sul governo del territorio** (approvata, come si è visto, **sotto elezioni**) era uno dei fiori all'occhiello della seconda legislatura Formigoni. Le opposizioni al Pirellone la contestano duramente in quanto prevede, tra l'altro, la sostituzione dei vecchi PRG con nuovi **"piani territoriali"**, sui quali le Province non potranno più dire nulla: ogni potere in materia spetterà solo ai **Comuni**. Inoltre le **varianti** ai vecchi PRG potranno essere decise dalle Giunte **senza passare per il voto dei Consigli comunali**; si potrà avviare l'edificazione di una casa con una semplice **autocertificazione**, o ancora alzare di un piano un edificio **ancora in costruzione**. Insomma, una vera e propria **deregulation edilizia**, che è riuscita a dividere anche lo stesso centrodestra. La Lega, risolutamente **contraria**, chiedeva infatti che venisse mantenuto il potere di controllo delle Province, ma anche che si mantenessero le competenze dei Consigli comunali sulle varianti di PRG.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it